



AUTOBAHN

di **Pier Vittorio Tondelli**

regia **Pierr Nosari**

con **Francesco Logoteta**

light design **Roberto Perin / Giona Mantovani**

produzione **Storie di Piazza** 2022

per un
pubblico
adulto

“Autobahn” è il racconto che conclude “Altri Libertini” di Pier Vittorio Tondelli che, pubblicato nel 1980, suscitò scalpore per il suo linguaggio, senza filtri, e per le sue tematiche che portavano in primo piano il disagio giovanile della sua generazione, nata a metà degli anni '50 e poco più che ventenne all'epoca dell'uscita del libro.

Questo spettacolo si confronta con quel linguaggio e con quelle tematiche, analizzandole alla luce del tempo presente e cercando la loro attualità in una messa in scena che rispetti lo stile e la poetica tondelliana e ne ritrovi e riproponga la freschezza.

In scena, un solo attore per tre personaggi, che si muove tra il 1980 del racconto originale e un tempo successivo che può essere il 1983 o il 2000 oppure anche oggi, raccontando di quella volta, epica, in cui saltò sulla sua 500 bianca col serbatoio mezzo vuoto e si mise in viaggio di notte, non proprio sobrio, sull'Autostrada del Brennero puntando a nord, puntando follemente al Mare del Nord.

“Autobahn” è la narrazione di una follia giovanile che diventa un esempio e uno stimolo per rimettersi in movimento, in viaggio, “all'avventura”, a prescindere da quanto sia lontana nel tempo quella gioventù.



Clicca per vedere il video di presentazione
(realizzato in fase di studio dello spettacolo)

disponibile su richiesta il video completo dello spettacolo

Clicca per approfondimenti

Associazione Culturale Storie di Piazza, piazza Chiesa, 1 - 13841 - Bioglio (BI)

Storie di Piazza è un'associazione culturale nata nel 2005 nel Biellese e ha tra i suoi obiettivi il recupero e la valorizzazione della cultura popolare reinterpretandola in chiave attuale, attraverso il teatro e lo spettacolo dal vivo. www.storiedipiazza.it

Età consigliata: Per un pubblico adulto

- **DURATA**

1 ora

- **TRAMA**

Nell'Italia a cavallo tra la fine degli anni '70 e l'inizio degli '80, un giovane poco più che ventenne vive una profonda inquietudine esistenziale, data dai limiti geografici e culturali del piccolo paese della provincia emiliana dove abita e nel quale si sente odiosamente prigioniero.

Una notte, aiutato dai fumi dell'alcool, prende la sua 500 bianca e si mette in viaggio sull'A22, l'autostrada che da Carpi porta fino al Brennero e, potenzialmente, fino al Mare del Nord, inseguendo l'odore di quel mare, che profuma di avventura e libertà.

Nel suo delirante percorso, incontra vampiri, visioni romantiche e intellettuali che prevedono il futuro ma, quando la benzina finisce e la macchina si ferma, si ritrova da solo, seduto a terra in un'area di servizio nel nulla della Pianura Padana.

Solo un miracolo potrebbe aiutarlo a ripartire e infatti...

- **TECNICHE E LINGUAGGI TEATRALI**

Teatro d'attore

- **FONTI UTILIZZATE**

Autobahn", racconto conclusivo del libro "Altri Libertini" di Pier Vittorio Tondelli, 1980.

Colonna sonora composta esclusivamente da brani pubblicati nel 1980, tra cui: "Could you be loved" (Bob Marley & The Wailers), "Burning Bridges" (Japan), "The Final Sound" (The Cure), "Please don't go" (KC & The Sunshine Band). Unica eccezione: "Doot Doot", dei Freur, pubblicata nel 1983.

- **METODO DI LAVORO**

Partendo da un'approfondita analisi del testo originale, si è lavorato sulla costruzione dei 3 personaggi presenti in scena (il Narratore, il Viaggiatore e il Cinematografo) per dare corpo vivo al racconto di Tondelli e trasformare il suo aspetto strettamente letterario in un adattamento per il teatro che avesse ritmo e cambi di passo.

Con la presenza di un solo attore in scena, la regia ha inserito i brani musicali dell'epoca ed alcuni effetti audio e di voiceover per creare una grammatica performativa che si allontana dal teatro di pura affabulazione per andare in una direzione più visiva e cinematografica.

- **SCENOGRAFIA E COSTUMI**

In scena, soltanto alcuni elementi simbolici: alcuni pneumatici, a simboleggiare la 500 e il suo viaggio in autostrada che, di volta in volta, diventano i sedili dell'auto o gli sgabelli dei bar degli autogrill; un paio di casse rovesciate, che diventano bancone da bar o casotto dell'area di servizio, una fila di lucine colorate a rappresentare i TIR parcheggiati o in ripartenza per l'autostrada.

Con tutti questi elementi simbolici, l'attore (vestito con una salopette anni '80 e una parrucca di lunghi capelli biondi) interagisce attivamente creando immagini che illustrano, senza cadere nel didascalico, i vari momenti dello spettacolo, stimolando così la fantasia visiva dello spettatore e farlo sentire complice del viaggio del protagonista.

- **TEMI PREVALENTI**

Il racconto di Tondelli mette in luce il disagio giovanile, la voglia di fuggire da un senso di costrizione, logistica e psicologica, e il coraggio di seguire il proprio istinto più vitale, l'"odore", affrontando l'ignoto dell'avventura e il desiderio di sentirsi liberi.

- **OBIETTIVI**

- adattare per il teatro un racconto profondamente letterario come quello di Tondelli
- mettere in scena uno spettacolo che, nel suo adattamento, sia rispettoso del linguaggio e dello stile narrativo di Tondelli
- sottolineare la contemporaneità dell'opera di Tondelli, attraverso sottotesti e interventi sul testo che mostrino quanto siano attuali i temi affrontati dallo scrittore negli anni '80.